

# Sergio Cammariere, Spiagge Lontane

Sei tu che ascolti voce di sabbia  
Separata e protetta da un vetro irreale  
Con i pugni affilati dietro la schiena  
Ma pronti ad aprirsi in un fiore di mani

Guarda quei petali strappali e grida  
Se ama o non ama comunque diverso  
N il cuore pi muto n unanima sorda  
Nessuno capace di leggerti dentro

Quando ti stringo si spiega il mio cielo  
Nudo di gioia e grandine argento  
Fermo il respiro chiudendo la porta  
Con gli occhi accecati spalanco le braccia

E poi so  
E so che tavr

Luce profonda di nuovo il mattino  
Colpisce alle spalle leterna sorpresa  
Ed io prigioniero in un angolo stretto  
Svanisco confuso in fondo a me stesso

Spiagge lontane lucciole scalze  
Miraggio di stelle o sogno mancato  
Ondeggio davanti alla volta celeste  
Spingendo il mio carro fino al guardiano

Queste mani non sono mani  
Ma fiori che tutta ti copriranno  
E i tuoi occhi non sono occhi  
Ma lalba di un cielo che nasce stanotte con te

Queste mani non sono mani  
Ma fiori che tutta ti copriranno  
E i tuoi occhi non sono occhi  
Ma luci lontane che brillano ancora per me